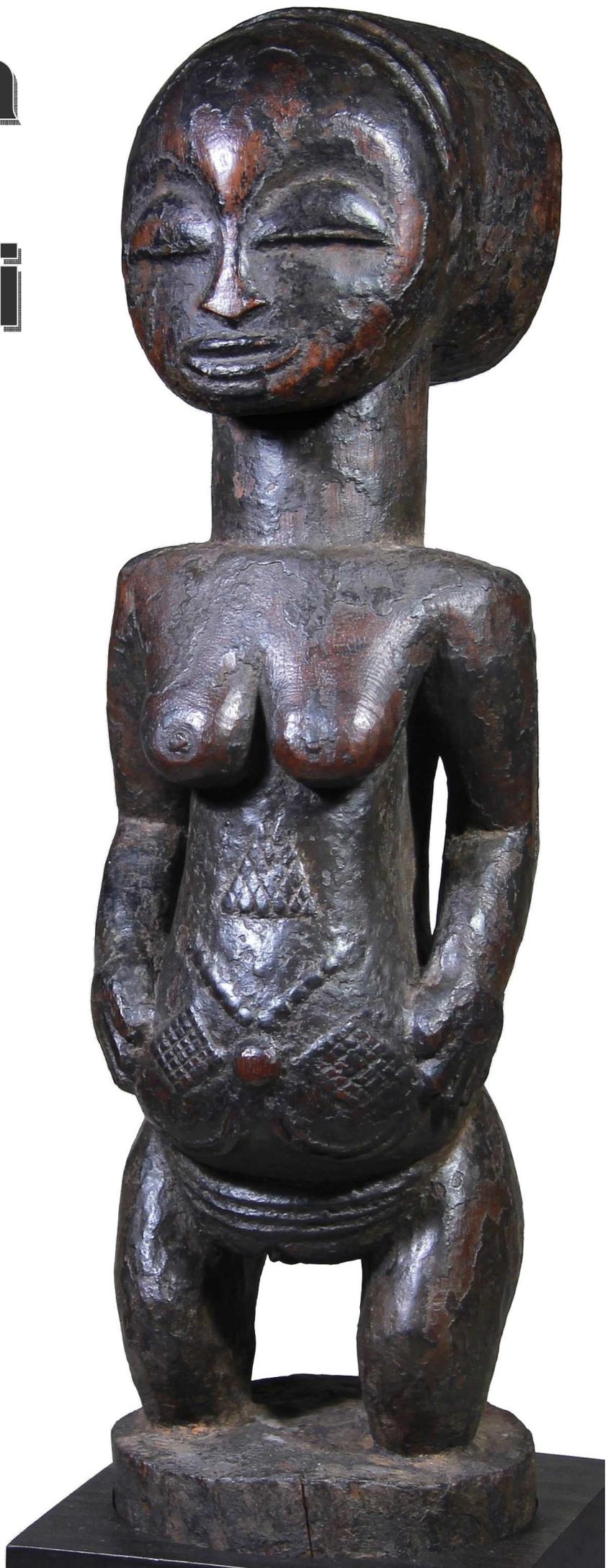


Luba Nord Orientali

*Inizio XX secolo
o antecedente*

copyright ©
denise e
beppe berna





157Y

Luba Nord-Orientali,
Rep. Dem. Congo.

Legno con spessa
patina di lungo uso.

H. cm. 39,4.

Inizio XX secolo o
antecedente.

*Provenienza:
Joseph-Hans
Christiaens, Brugge.
Collezione privata,
Bruxelles.
Collezione privata, Paris.*



Figura femminile legata ai culti ancestrali. La scultura ritrae una giovinetta, probabilmente gravida, con ricche scarificazioni rituali ed attributi sessuali ben evidenziati.

La morbida immagine del corpo adolescenziale si accompagna qui magistralmente con l'intensa spiritualità emanata da un viso quasi idealizzato, celebrando il principio Luba che considera la perfezione fisica il riflesso di quella morale.

La grande cura del dettaglio, non scaturisce però unicamente da quel bisogno di conferire 'preziosità' ad una visione muliebre elevata a simbolo di integrità morale, ma risponde all'esigenza di materializzare quel richiamo sublimato di bellezza e fermezza, volto ad attirare anche lo 'spirito più potente' in un corpo dotato di *quella forza* che solo una donna avrebbe potuto detenere.

Opera di un'artista inserito nel contesto produttivo dei **Luba Nord-Orientali**, la figura si accosta ad una di quelle realtà "transculturali" o "inter-etniche" tra Luba, Hemba (Nord-Occidentali) e Kusu che ho approfondito per l'identificazione del "Maestro dei sorrisi" (Beppe Berna, in *Il "Maestro dei sorrisi". Il mistero di un artista transculturale*, "archeologia africana – Saggi occasionali 2012-2013", n. 18-19, Centro Studi Archeologia Africana, Milano).

Proprio in tal senso si noterà come l'acconciatura cilindrica, terminante in croce e le mani portate ai due lati del ventre, testimonino una marcata influenza Hemba (Mary Nooter Roberts e Allen F. Roberts in "Luba", *Vision of Africa, 5 Continents*, Milano, 2007, Pl. 62).

La morfologia degli occhi, semi-chiusi ed inarcati verso il basso, appare invece di derivazione Kusu.

Ottimo stato di conservazione.

